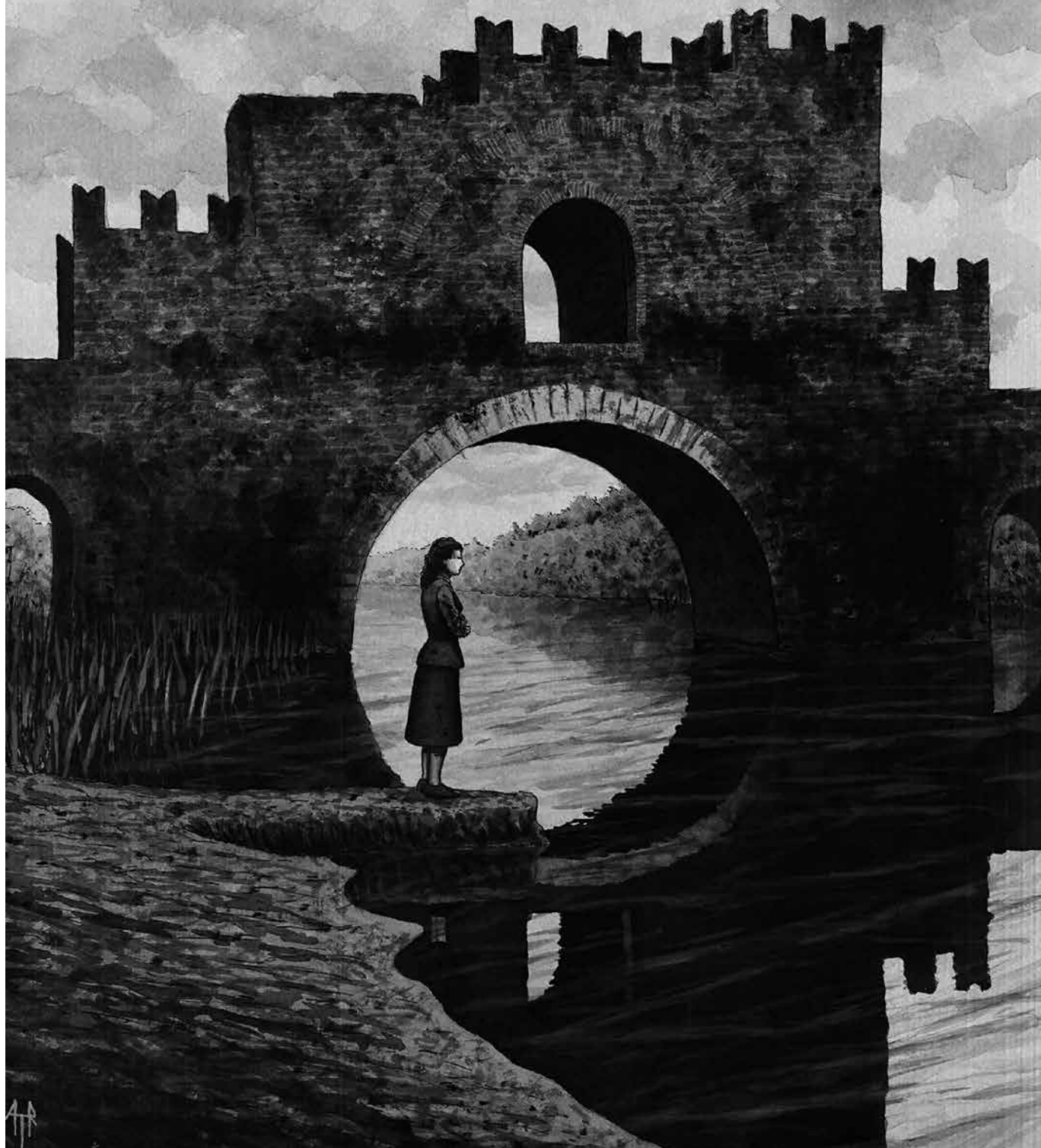


# ORLANDO

## UNO DEI TANTI

UNA STORIA DI MONTESACRO

graphic  
novel



## PREFAZIONE

ROMA, 8 SETTEMBRE 1943: DOPO AVER FIRMATO L'ARMISTIZIO, IL RE FUGGE A BRINDISI. ABBANDONATA A SE STESSA, ROMA STA PER ESSERE INVASA DALLE TRUPPE DI HITLER. A FIANCO DEL POCO CHE RESTA DELL'ESERCITO ITALIANO, LA POPOLAZIONE COMBATTE PER TRE GIORNI NEI PUNTI STRATEGICI DELLA CITTÀ. FRA GLI STUDENTI, LE DONNE, GLI OPERAI CHE CERCANO DI RESPINGERE LE ARMATE TEDESCHE A PORTA S.PAULO E SULLE RIVE DELL'ANIENE, C'È UN RAGAZZO DI DICIASSETTE ANNI, ALTO, BELLISSIMO E ARMATO DI UNA VECCHIA PISTOLA. È ORLANDO ORLANDI POSTI, ORFANO DI PADRE E DI ORIGINI MODESTE, STUDENTE ALLE SCUOLE MAGISTRALI E INNAMORATO DI MARCELLA BONELLI, LA CUI FAMIGLIA È PROPRIETARIA DEL BAR PIÙ FREQUENTATO DEL QUARTIERE DI MONTESACRO. DOPO L'INVASIONE DI ROMA, ORLANDO ENTRA NELLA RESISTENZA: SEMINA CHIODI SULLE STRADE PER FERMARE LE AUTOCOLONNE TEDESCHE, TRASPORTA ARMI, PARTECIPA ALLE DIMOSTRAZIONI PER BOICOTTARE LE LEZIONI ALL'UNIVERSITÀ, DA DOVE SONO STATI ESCLUSI GLI EBREI E GLI ANTIFASCISTI.

ALL'ALBA DEL 3 FEBBRAIO 1944, UN'AUTOMOBILE DELLE SS SI AGGIRA PER MONTESACRO: CI SARÀ UNA RETATA. ORLANDO PASSA DI CASA IN CASA PER AVVERTIRE I COMPAGNI. UNA CORSA DI QUATTRO ORE, AFFANNOSSA E SPERICOLATA, CHE SI CONCLUDE DAVANTI AL BAR BONELLI (OGGI CHIAMATO L'ANGOLO RUSSO), DOVE SPERA DI SALUTARE MARCELLA PRIMA DI FUGGIRE, COME GLI ALTRI, NEL CAMPANILE DELLA CHIESA VICINA O NELLE CAMPAGNE DEL VITERBESE.

LA VEDRÀ PROPRIO MENTRE I TEDESCHI LO ARRESTANO PER PORTARLO IN VIA TASSO, DOVE SARÀ IMPRIGIONATO E TORTURATO PER CINQUANTA GIORNI. IL 24 MARZO SARÀ FUCILATO ALLE FOSSE ARDEATINE. UNA VICENDA INSIEME TRAGICA E LIEVE, SENZA EFFETTI SPECIALI E SENZA PARTICOLARI EROISMI, SULLO SFONDO DI UNA ROMA DILANIATA DALLE ATROCITÀ DELLA GUERRA, RIEMERGE COSÌ IL DESTINO DI "UNO DEI TANTI", SPECCHIO DI MILLE ALTRI DESTINI SILENZIOSI CHE PERMISERO ALL'ITALIA DI AVERE ANCORA UN FUTURO E VERSO I QUALI DOBBIAMO PROVARE RICONOSCENZA E PIETÀ. PERCHÉ IL RICORDO NON BASTA.

EDGARDA FERRI  
DAL LIBRO "UNO DEI TANTI"

TESTI E DISEGNI: STEFANO ARTIBANI

QUESTA È UNA STORIA SENZA EROI NÈ SANTI  
QUESTA È LA STORIA DI ORLANDO UNO DEI TANTI  
QUESTA STORIA NON HA SANTI NÈ EROI  
QUESTA È LA STORIA DI ORLANDO UNO DI NOI



IL PAESAGGIO È UNA ROMA SVENTRATA  
DALLE BOMBE AMERICANE  
CHE L'HANNO DEVASTATA



I FASCISTI VIGLIACCHI SONO TUTTI SCAPPATI  
ORA CI SONO I NAZISTI CON I LORO BLINDATI



IL PASSO PESANTE DEI LORO SCARPONI  
I CUORI INDURITI COME MATTONI



I LORO SGUARDI SONO PRONTI AL MASSACRO  
ARRIVANO ANCHE A MONTESACRO



LE FOGLIE DEGLI ALBERI DEL FIUME ANIENE  
RACCOLGONO IL SANGUE DELLE TUE VENE



LASCIANO TRACCE CHE IL VENTO CANCELLA  
ACCAREZZANO DOLCEMENTE LE GUANCE A MARCELLA



TU CHE NON HAI NULLA, CHE NON POSSIEDI NIENTE  
PUOI AMARLA SOLTANTO COL CUORE E LA MENTE



LEI CHE È FIGLIA DI UNA FAMIGLIA "BENE"  
PROPRIETARIA DEL BAR AL CENTRO DEL QUARTIERE



TI HANNO VISTO CORRERE VERSO GLI SPARI  
RICORDANDO I GIORNI PASSATI CON LEI, QUELLI PIÙ CARI



HAI PIAZZATO CHIODI A QUATTRO PUNTE E ORDIGNI RUDIMENTALI  
A PORTA S.PAULO E A PRATI FISCALI

LA NOTTE DI NATALE IL FIUME ERA UNO SPECCHIO



MENTRE LO ATTRAVERSAVI A NUOTO SOTTO IL PONTE VECCHIO

DENTRO LA CASERMA HAI RUBATO LE ARMI AI TEDESCHI



SAI CHE IL LETTO DEL FIUME È RICOPERTO DI TESCHI

CON UNA PISTOLA IN TASCA E NELL'ALTRA IL TUO DIARIO  
LE RIUNIONI CLANDESTINE A VIA MONTE ARGENTARIO



NON PENSARE AL SUO VISO MENTRE LOTTI PER LA LIBERAZIONE



CHE TI RENDA GIUSTIZIA ALMENO QUESTA CANZONE

C'È UNA MACCHINA NERA CHE GIRA PER LE VIE



STAI ATTENTO! IL QUARTIERE È PIENO DI SPIE

TUA MADRE È  
IN GINOCCHIO  
LE BACI LA  
FRONTE



MA IL TUO SGUARDO  
È LONTANO VERSO IL  
BELL'ORIZZONTE

INIZIA LA CORSA PER LE TUE STRADE/  
NON TI PREOCCUPA LA PIOGGIA CHE CADE



CON IL FIATONE UN'ALTRA SALITA



AVVERTI I COMPAGNI PER SALVARGLI LA VITA





LE SPIE MALEDETTE GLI HANNO FATTO UN AGGUATO  
ORLANDO È DENTRO LA MACCHINA AMMANETTATO



ALL'IMPROVISO COMPARE MARCELLA



È L'ULTIMA VOLTA CHE VEDRÀ LA SUA STELLA

L'AUTO CHE SGOMMA HA ATTRAVERSATO PONTE TAZIO  
LO PORTA IN UNA CELLA NEL CARCERE IN VIA TASSO



ORA SEI SOLO IN QUEL GELIDO INFERNO

CHE BRUTTO MORIRE  
GLI ULTIMI GIORNI  
D'INVERNO



FINE